

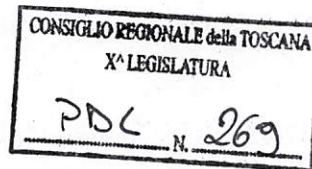


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare Forza Italia
Il Vicepresidente del Consiglio Regionale

Prot.

Firenze, 12 Aprile 2018



OGGETTO: Proposta di Legge Regionale - Formazione civica e aggiornamento insegnamenti di educazione civica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado

Ad iniziativa di

Marco Stella, Consigliere Forza Italia e Vicepresidente Consiglio Regionale

Proposta di Legge Regionale
Formazione civica e aggiornamento insegnamenti di educazione civica
nelle scuole secondarie di primo e secondo grado

PREAMBOLO

Il Consiglio Regionale

- Visto l'articolo 117, comma terzo della Costituzione;
- Visto l'art. 4, comma 1, lettera a) dello Statuto regionale;
- Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", in special modo l'art. 1, secondo comma;
- preso atto degli episodi di bullismo in ambiente scolastico che negli ultimi giorni hanno occupato la cronaca locale e nazionale e che hanno visto non solo alunni, ma anche insegnanti, umiliati o addirittura picchiati da compagni di scuola e studenti;
- preso atto che tali episodi stanno diventando sempre più frequenti divenendo, quindi, sintomo di un vera e propria piaga sociale fatta di maleducazione e irrispettosità che sta prendendo piede nei ragazzi e, purtroppo, fin da giovane età,
- considerato quindi che il tema del bullismo, come anche del cyber bullismo, seppur trattato da normative regionali, non viene sufficientemente calato nel mondo scolastico e che le campagne di sensibilizzazione fin'ora attuate non si sono dimostrate in grado di arginare fenomeni di questo tipo;
- considerato che dobbiamo quindi dedurre che la scuola e il sistema educativo non riescono ancora, attualmente, ad attribuire il giusto valore alla dimensione inter personale del singolo, non riuscendo a insegnare ai giovani l'educazione civica e il rispetto verso coloro che quotidianamente rappresentano le istituzioni e la società;

- considerato che secondo l'art. 1, secondo comma, della legge regionale 32 del 2002, i progetti di educazione, istruzione e formazione della persona devono mirare allo sviluppo dell'identità degli individui non solo in senso personale ma anche in senso sociale;
- considerato però che le normative esistenti, seppur contemplando la necessità di un orientamento in senso sociale delle politiche di istruzione e formazione, e prevedendo l'educazione civica come materia di studio nelle scuole, non mettono sufficientemente in risalto la necessità di una formazione civica dell'individuo in senso vero e proprio, come dimensione a sé stante al pari della formazione nozionistica e professionale;
- considerato infatti che ciò si riflette anche nella *littera* della legge regionale menzionata, parlando questa, nel capo I del titolo II, di "politiche integrate dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento e della formazione professionale" omettendo di parlare di formazione in senso "civico" ;
- considerato inoltre che anche laddove il testo normativo parla, all'art. 5, di "interventi di educazione finalizzati ad assicurare lo sviluppo dell'identità personale e sociale", rubrica tali interventi come "educazione non formale" , secondo una dizione che, a nostro parere, degrada anche semanticamente tale tipo di formazione, che deve invece essere considerata centrale nello sviluppo dell'individuo, al pari della crescita didattica e professionale;
- ritenendo quindi fortemente opportuno, al fine di dare sufficiente risalto nella scuola alla dimensione civica della persona, creare il concetto di "formazione civica" accanto a quelli di "istruzione", "educazione", "orientamento" e formazione professionale";
- ritenendo inoltre assolutamente necessario che tale formazione ed educazione civica non rimanga a livello di infarinatura di studio delle istituzioni in generale ma si apra ai temi contemporanei, come educazione alla legalità, al dialogo, alla tolleranza, contro il bullismo, per un corretto uso dei social media e della tv, al fine di insegnare ai ragazzi ad avere un approccio corretto e con occhio critico sulla realtà che vivono e i rapporti interpersonali

Tutto ciò premesso, visto e considerato

Approva la presente legge

Art.1

Oggetto e finalità

1. La presente proposta di legge mira a rafforzare nelle normative regionali la valorizzazione dell'educazione civica nel sistema scolastico attraverso la creazione di un nuovo concetto di "formazione civica" da affiancare ai concetti di "educazione", "istruzione", "orientamento" e "formazione professionale".

Art. 2

Formazione Civica

1. Con "formazione civica" si intende l'insieme di insegnamenti teorici e pratici che permettono di sviluppare la dimensione sociale e interpersonale del singolo come individuo connesso a una comunità di altri individui, secondo una concezione completa dell'uomo che vede ogni singolo non solo come persona e lavoratore ma anche come *civis*.

Art. 3

Modifica del Capo I del Titolo II della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32

1. Il capo I del Titolo II recita, dopo la parola "professionale", le parole "e civica".

Art. 4

Modifica dell'art.2 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32,

1. L'art. 2 viene rubricato aggiungendo dopo la parola "professionale", le parole "e civica".
2. Il primo comma dell'art. 2 recita, dopo la parola "professionale", le parole "e civica".

Art.5

Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 – Introduzione di

Articolo 18 quater – Offerta di formazione civica

1.L'offerta regionale di formazione civica si articola in:

- un percorso di 40 ore annuali di insegnamenti di educazione civica, con lezioni teoriche e pratiche, da inserire all'interno dei cicli scolastici superiori di primo e secondo grado, che concorra in modo determinante al conseguimento dei rispettivi titoli di studio;
- insegnamenti della materia educazione civica ispirati a principi di legalità e aggiornati costantemente allo sviluppo reale del tessuto sociale e degli strumenti di comunicazione e di interazione tra gli individui.

Art. 6

Esperienze civiche

1. Le esperienze civiche costituiscono i moduli di attività pratica dei percorsi di formazione civica.
2. Analogamente a quanto accade per i tirocinii la Regione, al fine di agevolare la crescita sociale della persona nella collettività, tutela l'esperienza civica come esperienza formativa curricolare finalizzata a una rispettosa convivenza con la comunità di riferimento, realizzabile presso soggetti pubblici e privati nel territorio regionale.
3. Le esperienze civiche possono incardinarsi anche all'interno delle offerte regionali di servizio civile compatibili.

Art. 7

Norma finanziaria

La presente legge non comporta oneri aggiuntivi o minori entrate per il bilancio regionale

RELAZIONE ILLUSTRATIVA e ARTICOLATA

Questa proposta di legge nasce prendendo spunto dalle recenti notizie di cronaca locale e nazionale in materia di bullismo in ambiente scolastico che si sono verificati negli ultimi e

che hanno visto non solo alunni, ma anche insegnanti, umiliati o addirittura picchiati da compagni di scuola e studenti. Il verificarsi con sempre maggiore frequenza di episodi di bullismo, o anche cyber bullismo, nei confronti dei compagni di studio o dei professori, diventa un sintomo di un vera e propria piaga sociale fatta di maleducazione e irrispettosità che sta prendendo piede nei ragazzi, purtroppo, fin da giovane età. Le campagne di sensibilizzazione sorte fino ad oggi a livello nazionale e regionale, purtroppo, non si sono dimostrate in grado di argine lo sviluppo di questi fenomeni. Riteniamo allora assolutamente necessario intervenire dal lato formativo, nelle scuole, per cercare di costruire una nuova sensibilità ed identità civica nei giovani.

È per questo che viene creato il concetto di “formazione civica” come l’insieme di insegnamenti teorici e pratici che permettono di sviluppare la dimensione sociale e inter personale del singolo, inteso come individuo connesso a una comunità di altri individui, secondo una concezione completa dell’uomo che vede ogni singolo non solo come persona e lavoratore ma anche come *civis*.

Partiamo infatti dalla convinzione secondo cui l'educazione civica va fatta davvero (oggi è di fatto facoltativa nell'ambito della cattedra di Storia ed Educazione civica), con un minimo di ore annuali (40). Riteniamo sia necessario riconoscere allo sviluppo in senso civico un valore autonomo e fondante della persona, alla stregua dello sviluppo nozionistico, personale e professionale. Chiediamo che si aggiorni l'insegnamento dell'educazione civica, che non sia più solo un'infarinatura di studio delle istituzioni, ma che venga insegnata davvero, anche a livello pratico, come materia di convivenza che si apre ai temi contemporanei: educazione alla legalità, al dialogo, alla tolleranza, contro il bullismo, per un corretto uso dei social media e della tv. La finalità è insegnare ai ragazzi ad avere un approccio corretto e con occhio critico sulla realtà che vivono e sui rapporti interpersonali. Analogamente a quanto succede per i tirocinii, che sono momenti di attività finalizzati all’inserimento nel mondo del lavoro, viene creato anche il concetto di “esperienza civica”, intesa come momento di attività finalizzata a un inserimento rispettoso nella comunità di riferimento.

L’art. 1 definisce la finalità della presente proposta di legge.

L’art. 2 introduce il concetto di “formazione civica”.

L’art. 3 e 4 modificano alcune parti del testo della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32.

L’art. 5 spiega in cosa consista la formazione civica nell’insegnamento scolastico.

L’art. 6 introduce il nuovo concetto di “esperienza civica”.

L'art. 7 spiega come la presente proposta di legge non comporti minori entrate o maggiori spese per il bilancio regionale.